

Giustizia sociale e solidarietà: un tema per l'insegnamento

3° ciclo (2a SME – 4a SME)

Chi ha quanto?



Kit ESS: suggerimenti per l'educazione
allo sviluppo sostenibile

Impressum

Autore: Urs Fankhauser

Redazione: Dorothee Lanz

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirrneister

Immaginazione: Isabelle Steinhäuslin

Crediti fotografici: Pagina di copertina CC0/Public domain

I link contenuti nel presente documento sono stati verificati il 10 gennaio 2018.

N.B. Tutte le denominazioni citate nel presente documento si intendono al maschile e al femminile.

CC-BY-NC-ND éducation21 | gennaio 2018

éducation21 | Piazza Nosetto 3 | 6500 Bellinzona

Tel. +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch | www.education21.ch



GIUSTIZIA SOCIALE E SOLIDARIETÀ: INTRODUZIONE

La giustizia sociale e la solidarietà sono valori fondamentali. Questi però non hanno sempre la stessa valenza, ma variano a seconda dell'epoca e dei gruppi sociali ai quali fanno riferimento. Tuttavia, al più tardi dalla Rivoluzione francese ("Liberté, égalité, fraternité"), essi fanno parte in Europa dell'idea di Stato e sono per esempio ancorati nella Costituzione federale:

Art. 2 Scopo

- 1 La Confederazione Svizzera tutela la libertà e i diritti del Popolo e salvaguarda l'indipendenza e la sicurezza del Paese.
- 2 Promuove in modo sostenibile la comune prosperità, la *coesione interna* e la pluralità culturale del Paese.
- 3 Provvede ad assicurare quanto possibile pari opportunità ai cittadini.
- 4 Si impegna per la conservazione duratura delle basi naturali della vita e per un ordine internazionale giusto e pacifico.

Art. 8 Uguaglianza giuridica

- 1 Tutti sono uguali davanti alla legge.
- 2 *Nessuno può essere discriminato*, in particolare a causa dell'origine, della razza, del sesso, dell'età, della lingua, della posizione sociale, del modo di vita, delle convinzioni religiose, filosofiche o politiche, e di menomazioni fisiche, mentali o psichiche.
- 3 *Uomo e donna hanno uguali diritti*. La legge ne assicura l'uguaglianza, di diritto e di fatto, in particolare per quanto concerne la famiglia, l'istruzione e il lavoro. Uomo e donna hanno diritto a un salario uguale per un lavoro di uguale valore.

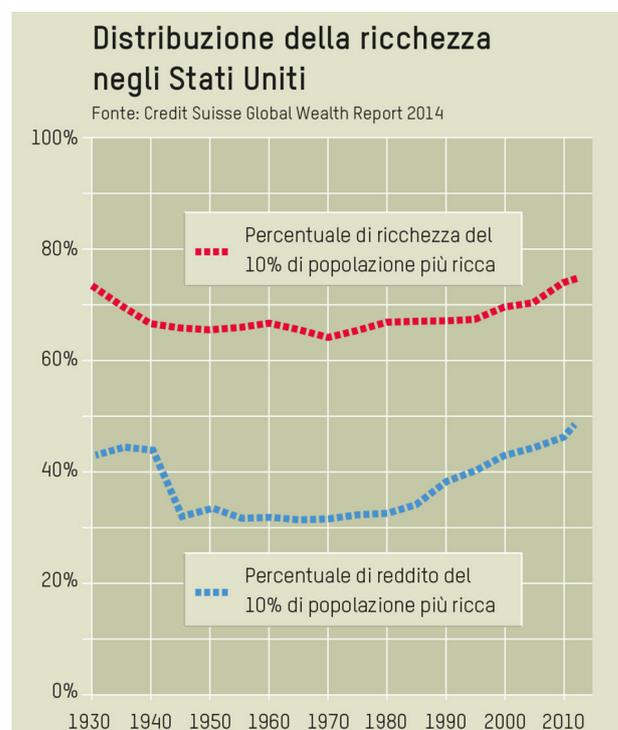
Anche il Piano di studio si riallaccia a questi valori sociali, in linea con il resto della Svizzera. Essi si ritrovano in particolare nelle finalità della scuola dell'obbligo ticinese – dove si fa anche riferimento alla dichiarazione del 30 gennaio 2003 della CIIP (Conferenza intercantonale dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino) – in cui il ruolo della scuola è descritto come segue:

- la scuola promuove, in collaborazione con la famiglia e con le altre istituzioni educative, lo sviluppo armonico di persone in grado di assumere ruoli attivi e responsabili nella società e di realizzare sempre più le istanze di giustizia e di libertà;
- essa educa la persona alla scelta consapevole di un proprio ruolo attraverso la trasmissione e la rielaborazione critica e scientificamente corretta degli elementi fondamentali della cultura in una visione pluralistica e storicamente radicata nella realtà del Paese;
- essa sviluppa il senso di responsabilità ed educa alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici;
- essa promuove il principio di parità tra uomo e donna, si propone di correggere gli scompensi socio-culturali e di ridurre gli

ostacoli che pregiudicano la formazione degli allievi;

- essa si assume la missione di formazione per esempio sul principio relativo all'uguaglianza e all'equità, assicurando a ciascun allievo le possibilità ed i mezzi di formazione corrispondenti ai suoi bisogni;
- essa concepisce sempre di più l'istituto scolastico come un luogo dove l'allievo viene rispettato, indipendentemente dalla sua età, origine o provenienza, e come uno spazio all'interno del quale egli apprende ad essere considerato e a considerare gli insegnanti e i compagni; essa vigila affinché nessuna tendenza discriminatoria vi si possa mai sviluppare;
- essa fa dell'istituto un luogo dove l'allievo sperimenta e impara il rispetto delle regole di vita sociale.

La solidarietà e la giustizia sociale in quanto valori fondamentali sono però soggetti a conflitti in seno alla società. Ciò che per gli uni rappresenta una via auspicabile da percorrere per avere un mondo più giusto e umano, per gli altri costituisce un sistema di stimoli inadatti e di egualitarismo. In seguito alla politica neoliberale e alla globalizzazione, negli ultimi decenni la disuguaglianza è aumentata in molti paesi. Lo si vince osservando la distribuzione della ricchezza e dei redditi, ove il divario fra poveri e ricchi tende ad ampliarsi.



Esempio di lettura del grafico qui sopra: nel 1980, appena 1/3 di tutti i redditi negli Stati Uniti era attribuito al 10% della popolazione più ricca; inoltre, questa fascia di popolazione possedeva quasi i 2/3 di tutta la ricchezza. Attualmente, questi valori si avvicinano al 50% per i redditi e al 75% per la ricchezza.

In Europa, la concentrazione dei redditi risulta essere minore. Per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza, invece, la situazione è paragonabile in molti luoghi. Nel 2013, quindi, il 12% della popolazione in Svizzera possedeva l'80% della ricchezza, e all'1% della popolazione più ricca era attribuito il 33% della ricchezza. (Fonte: UST)

Definizione dei termini

Giustizia sociale: per giustizia si intende la volontà di riconoscere un codice di condotta e regole di distribuzione efficaci, accettate e moralmente motivate, il cui scopo è di evitare l'insorgere di conflitti che invece scoppierebbero se tali regole di giustizia nella distribuzione di beni richiesti e oneri sgraditi non venissero applicate. La giustizia sociale contempla quindi regole efficaci e generalmente accettate che disciplinano la distribuzione dei beni (redditi, ricchezza, rendite, ecc.) e degli oneri (tasse, emolumenti, ecc.) da parte di istituzioni sociali (aziende, associazioni, autorità governative). (Libero adattamento in italiano.)

Fonte: Stefan Hradil, Bundeszentrale für politische Bildung 2012

www.bpb.de/politik/grundfragen

Solidarietà: "L'essere solidario o solidale con altri, il dividerne le idee, i propositi e le responsabilità: s. d'intenti; la s. fra i compagni, fra i colleghi; manifestare a qualcuno la propria s.; dichiarare la propria s. con un collega; atto, gesto, manifestazione di solidarietà. In senso più ampio, su un piano etico e sociale, rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una collettività nel sentimento appunto di questa loro appartenenza a una società medesima e nella coscienza dei comuni interessi e delle comuni finalità: la s. umana; s. di classe, degli appartenenti a una stessa classe sociale; s. nazionale, esistente fra gli appartenenti a una stessa nazione, o anche fra i diversi partiti, pur se di contrastanti ideologie, di una stessa nazione; s. verso i paesi del terzo mondo; una generosa gara di s. per aiutare le popolazioni terremotate."

Fonte: Treccani | www.treccani.it/vocabolario/solidarieta

Come si può misurare la disuguaglianza?

Grazie al coefficiente di Gini, si possono rilevare le disuguaglianze nella distribuzione dei redditi e della ricchezza. Teoricamente, questo valore oscilla tra 0 e 1, dove "0.0" starebbe a significare che tutti guadagnano e/o possiedono esattamente la stessa cifra (massima uguaglianza) e dove "1.0" starebbe ad indicare esattamente il contrario (massima disuguaglianza; 1 persona guadagna/possiede tutto, mentre tutti gli altri non hanno nulla). I valori bassi rappresentano quindi una maggiore uguaglianza, mentre i valori alti indicano una maggiore disuguaglianza. Spesso il valore è anche espresso in % (0%-100%).

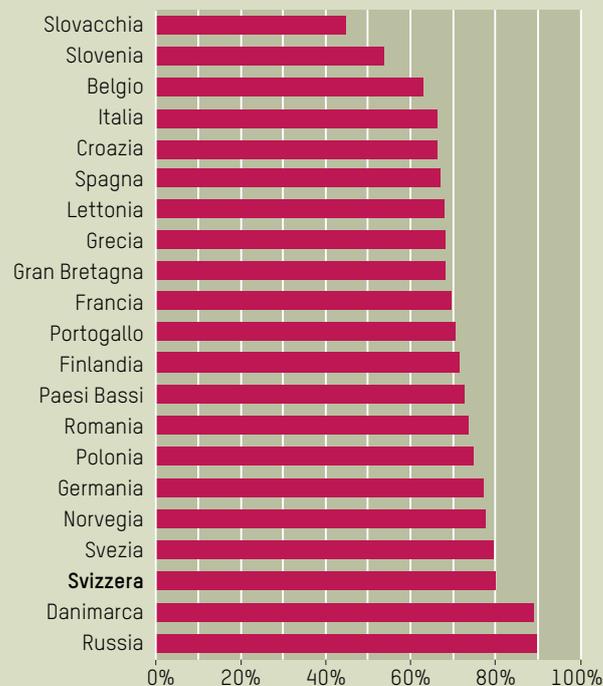
Per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza, in Europa esistono grandi differenze, con un valore che oscilla fra il 45% e oltre il 90%. In base ai dati forniti dall'associazione britannica per lo sviluppo OXFAM, nel 2017 otto multimiliar-

dari nel mondo intero possedevano la stessa ricchezza della metà della popolazione mondiale più povera. Anche se questi dati sono messi in dubbio, le disuguaglianze a livello di ricchezza nel nostro mondo globalizzato sono più grandi che mai. Di conseguenza, in molti luoghi vacilla la fiducia nella mobilità sociale, e la paura di un declino sociale fa il gioco delle forze populiste. La loro politica, infatti, non rafforza generalmente la solidarietà e la coesione sociale, bensì polarizza il discorso sociale e consolida le divisioni.

Fondamentalmente, quasi tutte le persone – e anche quasi tutti gli allievi – considerano la solidarietà e la giustizia sociale degli obiettivi auspicabili finché questi valori rimangono astratti. Non appena però si tratta di concretizzarli, le opinioni divergono. Nel 2013 è stata bocciata in Svizzera un'iniziativa che voleva limitare le differenze salariali in un rapporto di 1:12 (il salario più alto doveva corrispondere al massimo a 12 volte il salario più basso) dai 2/3 degli elettori, secondo i quali andava bene avere differenze salariali di venti o cento volte superiori. Questo esempio illustra bene che la solidarietà e la giustizia sociale sono valori flessibili e interpretabili in modo diverso da una persona all'altra. Queste unità didattiche non hanno per scopo di elaborare opinioni consensuali su questi valori. Il loro obiettivo è invece di far realizzare agli allievi che esistono disuguaglianze e di spronarli a prendere posizione in merito.

Disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza in Europa (coefficiente di Gini)

Fonte: Credit Suisse Global Wealth Report 2014



Bibliografia

Credit Suisse, 2016: La piramide della ricchezza globale
www.credit-suisse.com/corporate/it/articles/news-and-expertise/the-global-wealth-pyramid-2016-201612.html

UFS 2013: distribuzione della ricchezza in Svizzera (PDF disponibile solo in tedesco e francese):
www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/cataloghi-banche-dati/pubblicazioni.assetdetail.349761.html

Corriere della sera 21.01.2017: la grande ricchezza della piccola Svizzera
www.corriere.it/opinioni/17_gennaio_22/grande-ricchezza-piccola-svizzera-c9947b2e-dff8-11e6-8ee6-23c50cfdffbe.shtml

Inequalities: un progetto di ricerca su disuguaglianza di reddito e ricchezza in Svizzera
<http://inequalities.ch/?lang=it>

agi mappe, 1.11.17: Le persone più ricche al mondo, contenute per continente
www.agi.it/blog-italia/mappe/uomini_ricchi_mondo_classifica-2312618/post/2017-11-01/

La Stampa, 11.7.2017: in Italia l'1,2% delle famiglie ha il 21% della ricchezza finanziaria
www.lastampa.it/2017/07/11/economia/in-italia-l-delle-famiglie-ha-il-della-ricchezza-finanziaria-gbX09BsjTd3ln6TTDIFLF0/pagina.html

ATTIVITÀ 1: GIUSTO O INGIUSTO?

Riferimenti al piano di studio

Competenze trasversali e contesti di Formazione generale

1.2.4 Essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole e sostenibile.

Collaborazione: capacità trasversale incentrata sullo sviluppo dello spirito di cooperazione per svolgere lavori di gruppo e realizzare progetti collettivi.

Area SUS/SN

Tab. 42 Formulare interrogativi sulla natura della ricchezza, (...) sulla distribuzione di prodotti e redditi (...).

Tab. 44 Ragionare sul rapporto esistente tra la distribuzione della ricchezza e l'organizzazione sociale.

Tab. 44 Comprendere che esistono relazioni di conflitto e di lotta tra i vari gruppi sociali

Obiettivi

- Trattare i termini "giustizia sociale" e "solidarietà".
- Discutere i pareri contrari; esercitare la gestione delle opinioni diverse.

Durata

1-2 lezioni

Materiale

Manifesto "365 prospettive ESS" e le 6 cartoline relative al tema (A-04 | A-16 | C-02 | L-06 | L-07 | Q-12), lavagna, fogli bianchi A4, accesso a Internet.

1ª parte: Entrata in materia (cartoline / manifesto)

1. In classe formare 6 gruppi, possibilmente con lo stesso numero di allievi. Ogni gruppo riceve una cartolina sul tema "Giustizia sociale e solidarietà" (A-04 | A-16 | C-02 | L-06 | L-07 | Q-12). Presentare le definizioni (vedere introduzione) e consolidarle ponendo domande agli allievi

2. Compiti/domande: "Che relazione ha la vostra cartolina con il tema? Motivate la vostra opinione e cercate sul manifesto 2-3 altre foto che hanno una relazione con la vostra cartolina. Leggete la citazione sul retro della cartolina. Come la interpretate? A vostro avviso c'è una relazione con l'immagine sulla cartolina?"

3. In plenaria, scambio di opinioni sui risultati ottenuti dai gruppi. Il significato dei concetti "giustizia sociale" e "solidarietà"

"è ora diventato più chiaro? Ogni allievo formula una definizione per i due termini usando le proprie parole. Gli altri compagni sono d'accordo? Se sì, perché? Se no, perché?"

4. Possibilità di approfondimento

Leggete gli articoli 2 e 8 della Costituzione federale. Quali aspetti dei valori "giustizia sociale" e "solidarietà" sono ancorati nella Costituzione federale? Quali non lo sono?

2ª parte: Le differenze di salario in Svizzera: quanto sono giuste e quanto sono ingiuste?

5. Nel 2014, vi sono state in Svizzera più di 2'500 persone con un salario annuo di CHF 1 milione e oltre. Circa 13'000 persone hanno inoltre ricevuto un salario annuo fra CHF 500'000 e CHF 1 milione. Un salario annuo di CHF 1 milione corrisponde ad uno stipendio mensile di circa CHF 75'000. Moltissime persone in Svizzera non guadagnano questa cifra neppure in un anno.

6. A gruppi di tre, discutete quali differenze fra il salario più basso e il salario più alto considerate adeguate rispettivamente accettabili. Esprimete la vostra opinione con un numero: "2" significa che il salario più alto è pari al doppio del salario più basso; "15" significa che il salario più alto è quindici volte maggiore del salario più basso, ecc.

7. All'interno del vostro gruppo concordate un numero e annotatelo su un foglio di carta. Se non riuscite a trovare un compromesso, indicate il numero più alto e il numero più basso.

8. In plenaria, tutti i numeri sono messi su un tavolo, uno accanto all'altro. Il gruppo con il numero più basso e il gruppo con il numero più alto "entrano nell'arena" ed espongono i loro argomenti. I due gruppi hanno 3 minuti per difendere la loro posizione.

9. Poi tutti gli allievi della classe citano il valore che ritengono adeguato. Questo valore è cambiato sotto l'influsso della discussione, oppure è rimasto invariato? L'insegnante trascrive i valori alla lavagna, quindi comunica il valore medio. Chi è soddisfatto di questo compromesso? Chi non lo è?

10. I termini "adeguato" oppure "accettabile" significano anche "giusto"? Discussione in plenaria. Alla lavagna vengono annotati gli argomenti a favore e gli argomenti contrari.

ATTIVITÀ 2: CHI HA QUANTO?

Riferimenti al piano di studio

Competenze trasversali e contesti di Formazione generale

1.2.4 Essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole e sostenibile.

Collaborazione: capacità trasversale incentrata sullo sviluppo dello spirito di cooperazione per svolgere lavori di gruppo e realizzare progetti collettivi.

Area SUS/SN

Tab. 42 Formulare interrogativi sulla natura della ricchezza, (...) sulla distribuzione di prodotti e redditi (...).

Tab. 44 Ragionare sul rapporto esistente tra la distribuzione della ricchezza e l'organizzazione sociale.

Tab. 44 Comprendere che esistono relazioni di conflitto e di lotta tra i vari gruppi sociali.

Obiettivi

- Trattare il tema della distribuzione della ricchezza in Svizzera.
- Discutere i pareri contrari; esercitare la gestione delle opinioni diverse.

Durata

1-2 lezioni

Materiale

Grafico sulla pagina seguente da stampare su un foglio A4 per gli allievi; lavagna; ev. accesso a Internet.

1. Ora affrontiamo il tema della distribuzione della ricchezza. Per ricchezza s'intendono tutti i valori che una persona possiede: denaro contante, averi in banca, titoli (azioni, obbligazioni, ecc.), beni immobili e altri beni materiali. I 4 grafici qui sotto rappresentano 4 possibilità di distribuzione della ricchezza globale fra la popolazione svizzera. *Quale dei 4 grafici corrisponde alla realtà?*

2. In gruppi di tre riflettete dapprima alla possibilità di distribuzione che, secondo il vostro senso di giustizia, corrisponde a quella più corretta. Se le vostre opinioni divergono, cercate di trovare un compromesso. Segnate con una crocetta il grafico corrispondente. Cercate ora di indovinare quale potrebbe essere il grafico che rappresenta l'effettiva distribuzione di ricchezza in Svizzera (marcare il grafico con la sigla «CH»). *Se il grafico «CH» effettivo è diverso da quello che avete scelto, la distribuzione della ricchezza sul grafico che avete marcato è più «giusta» o più «ingiusta»?* Esprimete la vostra opinione annotando alcune parole chiave su un foglio.

3. Discussione dei risultati del lavoro di gruppo. *I gruppi sono giunti a stime simili, oppure vi sono grandi differenze?* L'insegnante indica poi il grafico che rappresenta l'effettiva distribuzione di ricchezza in Svizzera (nota: è il grafico B ad illustrare l'effettiva distribuzione di ricchezza. Fonte: UFS 2013). *Perché la disuguaglianza di ricchezza è tanto squilibrata?*

(→ salari diversi, accumulo di ricchezza in seguito al diritto successorio, ecc.).

4. Continuazione del lavoro in gruppi di tre. Questi gruppi dovrebbero essere il più omogeneo possibile (allievi con posizione o distribuzione di ricchezza simile). Preparate una lista con i vantaggi e gli svantaggi dell'attuale distribuzione della ricchezza. Decidete se, secondo voi, prevalgono i vantaggi o gli svantaggi e preparatevi ad un dibattito in cui esponete la vostra posizione.

5. Fra i vari gruppi se ne scelgono due. Ogni gruppo può esprimersi per 3 minuti al massimo. Il primo spiegherà perché sostiene l'attuale distribuzione della ricchezza, mentre il secondo illustrerà perché la contesta. I due gruppi hanno poi la possibilità di controbattere gli argomenti della controparte (1 minuto a gruppo). Gli altri gruppi costituiscono il pubblico. Alla fine, il pubblico vota il gruppo che ha difeso meglio la propria posizione.

6. Possibilità di approfondimento

- La disuguaglianza sociale è evidente. *Perché questa realtà sociale non è praticamente rimessa in discussione?*

- In che misura una distribuzione iniqua all'interno della società potrebbe essere problematica (→ solidarietà e coesione sociale potrebbero soffrirne, sentimenti di invidia, la capacità produttiva delle classi con reddito inferiore potrebbe patirne...). Riunire gli argomenti e annotarli alla lavagna. *Conoscete meccanismi/strumenti che indeboliscono, almeno in parte, le disuguaglianze?* (→ politica fiscale, ridistribuzione all'interno dell'AVS, politica sociale in generale...). Dare il compito di effettuare una ricerca in Internet che sarà poi presentata in classe.

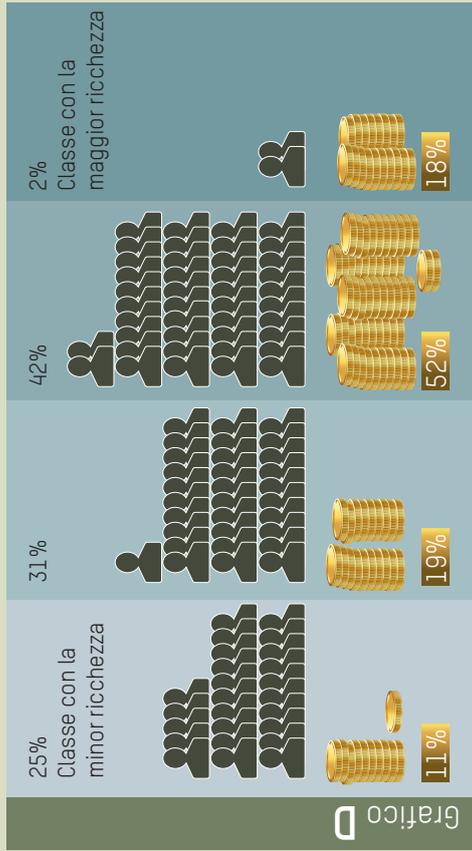
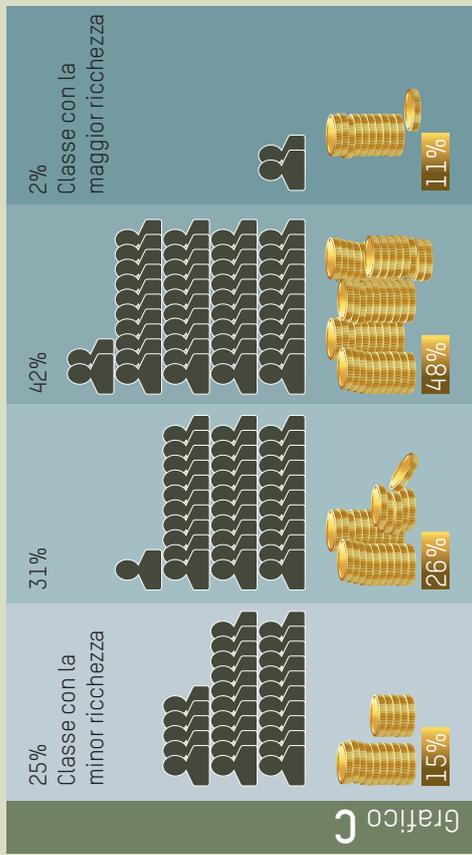
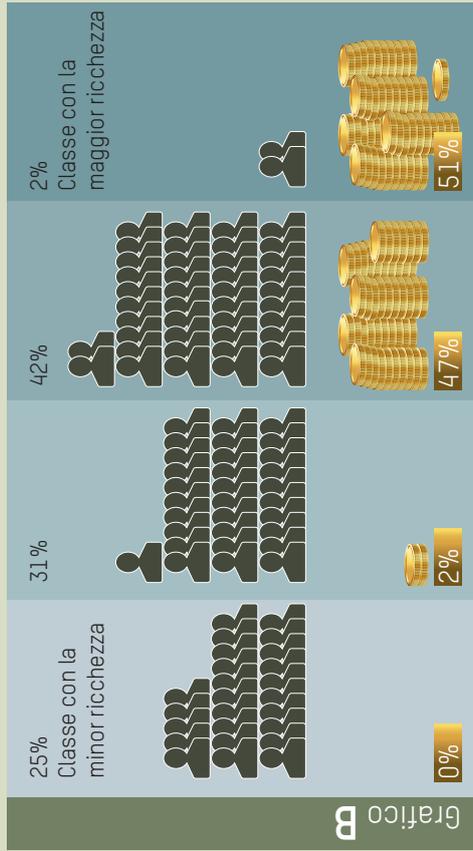
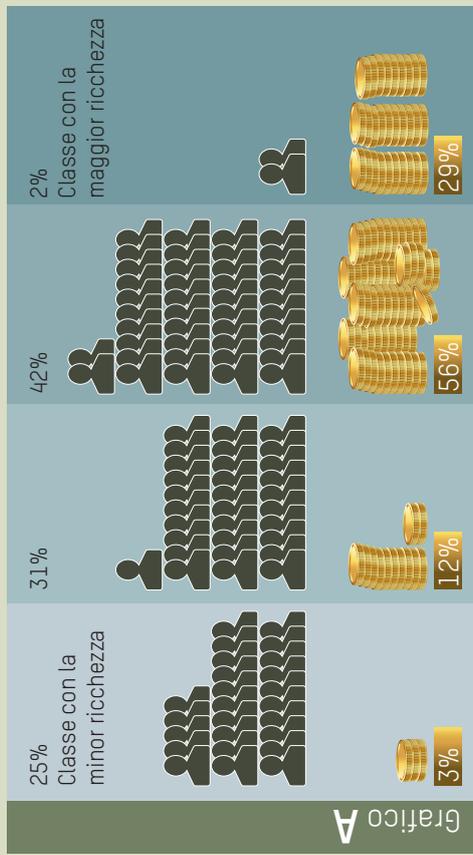
- Scrivere un tema su uno degli argomenti seguenti:

a) **dilemma:** qualsiasi genere di politica sociale limita la libertà personale. D'altro canto, la libertà illimitata del singolo e la massimizzazione dell'egoismo personale minacciano la solidarietà e la coesione sociale. *Che posizione assumo io?*

b) **Ci deve o ci può essere giustizia sociale?**

Distribuzione della ricchezza in Svizzera nel 2013:

Quale grafico illustra l'effettiva distribuzione?



Legenda: = 1% della popolazione totale = 1% della ricchezza globale

Grafico: éducation21 | fhr

Esempio di lettura: in base al grafico A, il 25% della popolazione più povera possiede solo il 3% della ricchezza globale, mentre il 2% della popolazione più ricca possiede il 29% della ricchezza globale.

ATTIVITÀ 3: IL MIO SGUARDO SULLA SOCIETÀ?

Riferimenti al piano di studio

Competenze trasversali e contesti di Formazione generale

1.2.4 Essere in grado di analizzare le sfide di una società globalizzata, prendere posizione e agire all'interno di progetti di educazione allo sviluppo durevole e sostenibile.

Collaborazione: capacità trasversale incentrata sullo sviluppo dello spirito di cooperazione per svolgere lavori di gruppo e realizzare progetti collettivi.

Area SUS/SN (tabelle 39-40)

Tab. 42 Formulare interrogativi sulla natura della ricchezza, (...) sulla distribuzione di prodotti e redditi (...).

Tab. 44 Ragionare sul rapporto esistente tra la distribuzione della ricchezza e l'organizzazione sociale.

Tab. 44 Comprendere che esistono relazioni di conflitto e di lotta tra i vari gruppi sociali.

Obiettivi

– Trattare i termini “giustizia sociale” e “solidarietà” utilizzando strumenti digitali.

Durata

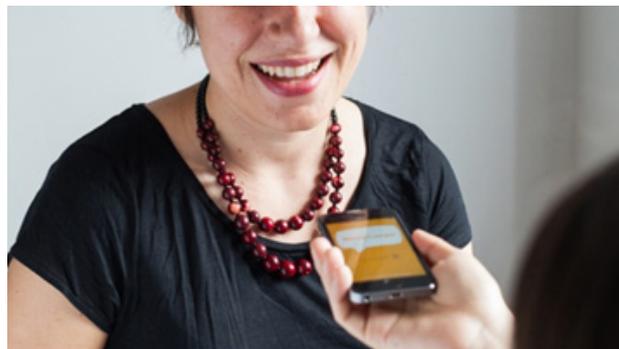
2 lezioni + compito agli allievi

Materiale

Manifesto “365 prospettive ESS” e le 6 cartoline relative al tema (A-04 | A-16 | C-02 | L-06 | L-07 | Q-12), stampante a colori, lavagna, fogli bianchi A4, accesso a Internet.

1. Presentare le definizioni di “giustizia sociale” e “solidarietà” e discuterle in classe (vedere entrata in materia dell'attività 1).
2. Compito: tutti gli allievi cercano nei dintorni della scuola o della loro casa due soggetti, uno per la “giustizia sociale” e uno per la “solidarietà”, che a loro avviso simboleggiano questi valori (oppure ne rappresentano la negazione) e li fotografano con lo smartphone o il tablet.
3. Tutti gli allievi stampano le loro due foto con cui compongono un foglio in formato A3. Inoltre sul foglio scriveranno brevi dichiarazioni sulle due domande seguenti: “Attualmente, che ingiustizia sociale mi disturba di più?” e “Attualmente, con chi (persona o gruppo) mi sento più solidale?”
4. Esposizione e presentazione dei contributi in aula.

5. Per concludere, tutti gli allievi redigono la loro definizione personale dei termini “giustizia sociale” e “solidarietà”.



6. In alternativa, si possono anche fare delle interviste sui termini “giustizia sociale” e “solidarietà”. A coppie, preparare bene le domande da porre e realizzare un'intervista video o audio. Durata massima: 3 minuti.

7. Le registrazioni video e/o audio sono poi presentate da ogni coppia in classe.

Développements possibles

a) Trattare gli OSS (Agenda 2030) basandosi su obiettivi parziali selezionati. Obiettivo 1: sradicare la povertà | Obiettivo 4: garantire un'istruzione per tutti | Obiettivo 5: raggiungere l'uguaglianza di genere | Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze | Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html
<http://asvis.it/scuola-secondaria>

b) Trattare il tema della parità di genere basandosi sulle differenze di salario, sugli stereotipi legati ai ruoli, sulla suddivisione delle faccende domestiche, sulla cura dei figli, ecc. <http://adispo.ch/chi-siamo/>
<http://monda.eu/de/modules/gender/1>

c) Com'è un mondo giusto? Guardare in classe il breve film d'animazione (4 min.) sull'esperimento filosofico “Il velo d'ignoranza” di John Rawles e poi discutere se la disuguaglianza può essere giusta. Analizzare criticamente la teoria e evidenziare eventuali problemi/pericoli. In gruppo cercare di concepire un mondo possibilmente equo.

Link al video: www.youtube.com/watch?v=2bYC-p0bJ_Y.